

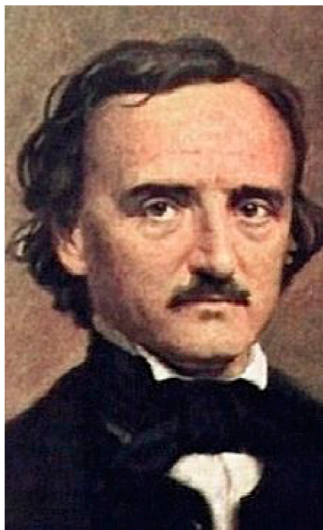
Teatro, i classici all'ora del tè

Due giorni con Edgar Allan Poe

PESCARA

Se la sottile linea che segna la differenza tra pazzia, genio e crudeltà dovesse avere un nome, beh quel nome sarebbe Edgar Allan Poe, uno dei più singolari e affascinanti autori della letteratura di tutti i tempi, che dando fondo ai terribili fantasmi della propria perversione spirituale ha influito enormemente sulla cultura europea, avviando in modo insuperato la tradizione letteraria del racconto poliziesco, il genere horror e il giallo psicologico. E il Teatro Immediato di via Gobetti, diretto da Edoardo Oliva, non si farà sfuggire l'occasione di inscenare la grandezza sregolata dello scrittore americano attraverso la rassegna "I Classici all'ora del tè", che grazie alla consolidata partnership intellettuale con lo scrittore Roberto Melchiorre guiderà lo spettatore nei tormentati percorsi umani e letterari dello scrittore. "La dannazione creativa", questo il nome dello spettacolo, andrà in scena domani, sabato 19 alle ore 21 e domenica 20 gennaio alle 17.30, con una "presenza" d'eccezione, Charles Baudelaire, (interpretato da Vincenzo Mambella), il poeta francese che fece scoppiare il "caso Poe" in tutta Europa. «L'autore de "Le fleurs du Mal"», sottolinea Melchiorre «ha avuto un ruolo fondamentale sia nella diffusione delle opere di Poe sia nella costruzione del suo mito. Per questo mi è sembrato interessante chiedere aiuto proprio a Baudelaire per narrare le vicende salienti di una esistenza tanto breve e travagliata quanto prolifica e ricca di suggestioni».

Oltre alle vicende biografiche lo spettacolo - che vede la regia, oltre che l'interpretazione, di

**Edgar Allan Poe**

Ezio Budini e le scenografie di Francesco Vitelli - si incentra sulle vicende narrate nell'unico romanzo scritto da Poe, "Le avventure di Gordon Pym". «Certamente questo libro» continua Melchiorre «non è il più riuscito di Poe. Tuttavia è l'unico che contiene quasi tutti i temi caratteristici dell'universo letterario dello scrittore e poeta americano. E i temi, in Poe, spesso coincidono con angosce, tormenti, fantasmi. Del resto egli appartiene a quella sparuta cerchia di artisti che hanno avuto in dono la maledizione che li rende abili alla discesa, la grazia che indica loro la strada per gli inferi». Si direbbe che abbiamo a che fare con esseri nati per l'incubo, l'ossessione, il terrore; a loro gli dei hanno consegnato il disperato compito di visitare l'abisso che c'è in ognuno di noi e poi di raccontarlo. Per prenotazioni ed informazioni info@teatroimmediato.it e 3336530249.

Federica D'Amato